



Collegio dei revisori dei conti

ALLEGATO N. 2 A VERBALE N. 5/2021/SNS

Relazione al bilancio d'esercizio 2020 Scuola Normale Superiore di Pisa

Il giorno 29 aprile 2021, alle ore 9:00, si è riunito, in modalità telematica, stante la situazione di emergenza sanitaria in corso che ostacola gli spostamenti fisici fra regioni, il Collegio unico dei revisori dei conti della Federazione delle scuole superiori di formazione universitaria Sant'Anna di Pisa, Normale di Pisa e IUSS di Pavia, insediatosi il 1° settembre 2018. Sono presenti, il dott. Donato Centrone (presidente) ed il dott. Franco Barletta (rappresentante del Ministero dell'economie e delle finanze). Risulta assente il rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca, in attesa di nomina.

I documenti di bilancio presentati al Consiglio d'amministrazione

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 30 aprile 2021 si compongono di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti contabili componenti il bilancio d'esercizio delle università statali.

Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato, per quanto concerne lo stato patrimoniale, sui sotto-riportati profili di analisi:

a) i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dalla Scuola per la formazione del bilancio d'esercizio paiono coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal DI MIUR-MEF 8 giugno 2017) e sono stati esplicitati nella prima parte della Nota integrativa (pag. 23 e seguenti);

b) il valore complessivo delle **immobilizzazioni** registra un lieve decremento (da 49,6 euro a fine 2019 a 48,9 milioni di euro a fine 2020), dovuto, in particolare, alla diminuzione delle

immobilizzazioni materiali (da 38,5 a 32,3 milioni di euro), al cui interno la voce che registra la decrescita maggiore sono gli “Immobilizzazioni in corso e acconti” (da 11,2 milioni di euro a 729 mila euro). Parallelamente si assiste ad un sensibile decremento anche delle immobilizzazioni in corso e acconti (per euro 7.276.129) delle Immobilizzazioni immateriali e ad un incremento delle “altre immobilizzazioni materiali” (per euro 15.344.373) e dei “terreni e fabbricati” (per euro 16.851.605).

La Nota integrativa (pag. 29-30) precisa che i notevoli movimenti di incremento e decremento sopra indicati derivano da un importante lavoro di analisi e correzione delle registrazioni eseguite sugli immobili di terzi e di proprietà negli anni passati, da cui esame è emerso che alcuni lavori conclusi non erano stati capitalizzati. Pertanto, nel 2020, oltre che capitalizzare i lavori effettivamente conclusi nell’anno, sono stati riclassificati anche i lavori già conclusi.

Questo giustifica il decremento delle due voci delle *Immobilizzazioni in corso e acconti* (immateriali, per euro 7.276.129, e materiali, per euro 11.106.279) e si giustifica, in parte, l’incremento della voce Altre immobilizzazioni immateriali (per euro 15.344.373) e dei Terreni e fabbricati di proprietà (per euro 16.851.605).

La Nota integrativa precisa, altresì, che, attraverso il modulo *Inventario beni immobili del software* gestionale in uso, con apposita procedura tecnico-contabile sono state effettuate le registrazioni per ciascun lavoro in modo che, dal 2020, tale attività proceda automaticamente, senza intervento manuale.

Il Collegio ha verificato i titoli alla base dell’incremento di valore della voce “*Impianti ed attrezzature*” (per euro 1.349.409, pag. 32 NI) delle immobilizzazioni materiali, acquisendo i mastrini CG.01.11.02.05 “*Attrezzature informatiche*” e CG.01.11.02.06 “*Attrezzature didattiche*”, da cui risulta un importo complessivo corrispondente a quello iscritto in bilancio. È stata selezionata, all’interno di questi ultimi, la scrittura di importo più elevato. Per la voce COGE CG.01.11.02.05 “*Attrezzature informatiche*” è pari a euro 35.780,16 e si riferisce alla fattura n. 2020/0000205 del 28 dicembre 2020, emessa dal fornitore TRII srl. Per la voce COGE CG.01.11.02.06 “*Attrezzature didattiche*” è pari a euro 128.748,59 e si riferisce alla fattura n. 4/87 del 16 dicembre 2020, emessa dal fornitore A.V. TECH srl. Per questi importi è stata verificata la correttezza della capitalizzazione effettuata (a tal fine sono stati acquisiti i buoni di carico n. 106/2020 e n. 136/2020).

Si segnala, fra le “*Immobilizzazioni finanziarie*”, la svalutazione integrale della partecipazione nel “*Consorzio Pisa Ricerche*”, pari a euro 40.000, dichiarata fallita.

c) Crediti. L’ammontare complessivo dei crediti cresce da euro 15.070.109 ad euro 16.390.455, in particolare in ragione dell’aumento di quelli “*verso MIUR e amministrazioni centrali*” (da 4,4

a 5,5 milioni di euro).

I crediti verso altri ministeri pari a 329 mila euro sono stati svalutati per euro 170 mila, in ragione della stima di una riduzione del finanziamento ministeriale in misura pari ai risparmi da aggiudicazione. Gli altri crediti non risultano svalutati, se non, in minima parte (euro 5 mila), quelli verso altri soggetti pubblici e, in misura superiore, ma percentualmente poco significativa, quelli verso privati (122 mila euro su 3,4 milioni di euro complessivi).

d) Disponibilità liquide. Il valore cresce dagli euro 41.613.973 di fine 2019 agli euro 48.389.081 di fine 2020, confermando, sotto tale profilo, lo stato di salute finanziario della Scuola.

e) Patrimonio netto. Risulta pari a euro 54.466.989, in crescita rispetto agli euro 49.232.385 di fine 2019, in ragione, in particolare, dell'utile registrato nell'esercizio 2020 in esame, pari a euro 5.498.216,95. La voce risulta ripartita fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato. Ai sensi dell'art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, il Patrimonio netto (che, nella contabilità delle imprese private, esprime la differenza fra attività e passività) si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù di prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolati per decisione del CdA (assimilabile alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico); 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico.

Il **Fondo di dotazione** dell'Ateneo rimane stabile (euro 8.490.047,52). Il Collegio, in particolare, ha esaminato le ragioni dell'incremento del **Patrimonio vincolato** (da 27,4 a 29,3 milioni di euro, ma già cresciuto in sede di destinazione dell'utile per il 2019 ad 28,9 milioni di euro), analiticamente esplicitate in Nota integrativa (pag. 45). Il **Patrimonio non vincolato** registra un sensibile incremento (da euro 13.335.568 ad euro 16.619.321), in ragione dell'utile, pari a euro 5.498.216,95, con cui si chiude il conto economico 2020 (la voce era stata ridotta ad euro 11.789.816 in sede di delibera CdA del 30 aprile 2019, causa incremento delle quote vincolate).

f) Fondi per rischi e oneri. Si tratta di poste non finanziarie che costituiscono una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. La voce in questione vede un incremento, passando da euro 3.742.357 a fine 2019 ad euro 4.216.433,35 a fine 2020, dovuto, in particolare, ai fondi dell'area personale (che crescono da 3,28 a 3,70 milioni di euro)

Fra questi, il fondo per rinnovi contrattuali del personale dipendente (avente fonte in specifico obbligo legislativo), il fondo per incentivi per funzioni tecniche (ripartito in due fondi distinti), il fondo indennità di posizione e risultato dei dirigenti 2020, il fondo comune ateneo 2019, il fondo trattamento accessorio del personale di categoria B/C/D anno 2018, etc., analiticamente

elencati nella tabella a pag. 48-49 della Nota integrativa.

Il “*Fondo destinazione PEO giuridiche 2011*” (di competenza degli esercizi 2011-2014) si è ridotto per euro 50.000 in ragione del parziale utilizzo effettuato nel corso del 2020 (che è stato avviato al momento del venir meno della norma di finanza pubblica che ne aveva imposto il vincolo). Il fondo rischi e oneri non riporta più quote del fondo trattamento accessorio relative a esercizi pregressi (2016, 2017 e 2018), che hanno generato economie, contabilizzate, quali sopravvenienze attive, a conto economico 2019.

Gli accantonamenti riguardano, fra gli altri, il “*fondo contenzioso*”, che si riduce lievemente (da 400 mila a 378 mila euro), in ragione di utilizzi per 22.366, dovuto ai rischi derivanti dai lavori di edilizia. Non sono stati accantonati fondi per altro contenzioso.

g) Debiti. L’ammontare complessivo mostra una lieve riduzione, da euro 7.782.977 ad euro 6.895.652,29. Si tratta, in prevalenza, di posizioni da pagare entro l’esercizio 2021 (5.423.687,89). Al 29 aprile 2021 risultano pagati per euro 3.905.151,59.

All’interno decresce sensibilmente la voce dei “*debiti verso fornitori*” (da 5,2 a 4,2 milioni di euro), composta, in buona parte (per 2,77 milioni di euro), da fatture ancora da ricevere al 31 dicembre 2020.

h) risconti passivi e contributi agli investimenti. La voce cresce leggermente (da euro 25.523.761 ad euro 26.467.536,28) ed è composta, in assoluta prevalenza, da contributi per investimenti per edilizia, ricevuti dalla Scuola in esercizi precedenti, che si riducono progressivamente in misura pari alla quota di ammortamento annuale, c.d. sterilizzazione). La Direzione della Scuola, in ragione del rilevante importo di tale posta, ha effettuato, nel corso del 2020, un’attività di puntuale monitoraggio, al fine di verificarne la coerenza con le scritture contabili;

i) risconti passivi per progetti e ricerche in corso. L’importo subisce un incremento (da euro 20.063.342 ad euro 21.606.026,50), in ragione, in particolare, dei risconti passivi per progetti di ricerca istituzionale (più 1,47 milioni di euro), indice di miglioramento della capacità di ottenere finanziamenti competitivi da parte della Scuola.

h) conti d’ordine. La voce valorizza, fra i conti d’ordine dell’attivo, un importo pari a euro 32.903.971 che raccoglie il valore di beni immobili di terzi in uso alla Scuola, che non vede variazioni rispetto al 2019. Si ricorda, in proposito, che l’art. 4, comma 1, lett. *b*), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà delle università, non anche quelli sui quali queste ultime vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistato a titolo oneroso (e quindi passibile di ammortamento). La

norma fa generico riferimento ai beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato o delle amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, imponendone l'indicazione fra i conti d'ordine.

Fra i conti d'ordine del passivo è stato inserito il valore dei c.d. “*ordini aperti*” (pari a euro 11.950.489), costituenti impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima della materiale esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio (l'iscrizione a tale conto di memoria è prescritta dall'art. 5, comma 1, lett. g), del DM n. 19 del 2014). Risultano assenti garanzie prestate a terzi.

Verifica documentale di debiti e crediti

Il Collegio ha estratto, secondo un campione discrezionale, alcune posizioni creditorie iscritte nello stato patrimoniale, al fine di ottenere conferma dell'effettiva esistenza dell'obbligazione e della corretta quantificazione nel bilancio della Scuola.

In particolare, sono stati esaminati le seguenti voci di credito:

- 1) “*verso MIUR*”, per residuo FFO 2020, pari a euro 930.447 (pag. 39 NI). Il finanziamento risulta attribuito con decreto MUR n. 442/2020. Alla data del 29/04/2021 non risultano incassati;
- 2) “*verso MIUR*” per residuo da finanziamenti PRIN 2017, pari a euro 1.171.114 (pag. 39 NI). Alla data del 29/04/2021 sono stati incassati poco più di 50 mila euro;
- 3) “*verso altri enti pubblici*”, pari a euro 421.095 (pag. 41 NI). Risulta composto da una serie di posizioni, la più rilevante delle quali (euro 129.190) è vantata nei confronti del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per il finanziamento di borse di dottorato. Alla data del 29/04/2021 non risultano ancora incassati;
- 4) “*verso altri enti privati*”, pari a euro 1.979.248 (pag. 41 NI). Risulta composto da una serie di posizioni, la più rilevante delle quali (euro 539.700) è vantata nei confronti della *Fondazione Pisa*, per il finanziamento di un progetto di ricerca. Alla data del 29/04/2021 non risultano incassi.
- 5) “*anticipazioni*”, pari a euro 782.159,29 (pag. 41-42 NI). Si tratta di una serie di posizioni creditorie, la più rilevante delle quali (euro 454.829) si riferisce all'acquisto, da Olympus Italia srl, di attrezzatura scientifica per la realizzazione di un progetto di ricerca. La contabilizzazione in tale voce dello Stato patrimoniale è propria delle fatture errate, contabilizzate in attesa di nota di credito a storno totale. La registrazione, non potendo avere impatto sui conti di costo, viene contabilizzata su questo conto patrimoniale. Se la nota di credito arriva entro la fine dell'esercizio, i due documenti si compensano. In caso contrario, rimane, come nel caso in esame, aperto un credito. La contabilizziamo quale voce di costo richiederebbe anche un carico

inventariale, da scaricare, poi, con la nota di credito, con l'effetto di rilevare, a fine esercizio, un valore sovrastimato tra le immobilizzazioni.

Per quanto riguarda i **debiti**, il Collegio ha acquisito i mastrini COGE di quelli verso fornitori, pari a complessivi euro 4.168.529, di cui euro 2.771.964 derivanti da “*fatture da ricevere*”. Nel corso del 2021 risultano pagati per i seguenti importi: per fatture da ricevere, euro 1.419.958; verso fornitori, euro 793.416.

Come riportato a pag. 41 della Nota integrativa, gli “*Altri debiti*” (pari a euro 1.976.481 costituenti la seconda voce per importo, fra i debiti, dopo quelli verso fornitori) riguardano, in prevalenza, il debito verso istituti di previdenza per contributi previdenziali e assistenziali, poi versati, nei termini, nel successivo mese di gennaio 2021.

Conto economico

Le voci esposte fra i **proventi** (che, fra 2019 e 2020 decrescono per circa 1,05 milioni di euro, passando da 50,72 a 49,67 milioni) risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (p. 56 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni a ricavo, il Collegio ha effettuato un esame di alcuni conti, estratti discrezionalmente.

In particolare, sono stati esaminati i seguenti mastrini di conto di ricavo:

1) ***Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi***, pari a euro 4.228.512, in riduzione rispetto agli euro 5.629.863 del 2019 (pag. 57 NI). E' stato acquisito il mastrino della voce di importo più rilevante “*Assegnazioni diverse a favore della ricerca*” (euro 1.327.982), per la quale è stata chiesta la documentazione relativa alla posizione di importo più elevato, pari a euro 2.404.853, riferita alla quota annuale del finanziamento ministeriale dei due *Dipartimenti di eccellenza*. L'importo è stato interamente incassato nel 2020 con ordinativo di incasso n.4787/2020;

2) “***Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali***” (41.853.165). Si tratta della voce di ricavo di importo sensibilmente più elevato, analiticamente esposta a pag. 60-61 della Nota integrativa. Registra solo un lieve decremento rispetto alle assegnazioni 2019. E' stato chiesto, a riscontro campionario, se il finanziamento assegnato a titolo di “*quota premiale 2020*” (DM MIUR n. 442/2020), pari, complessivamente, a euro 6.277.956 sia stato riscosso. L'importo è stato interamente incassato: il primo acconto, di 3.200.000 euro, con l'ordinativo n. 6604/2020 e il saldo, di euro 3.077.956, con ordinativo n.7806/2020.

Anche i 250 mila euro erogati da MUR a titolo di “*fondi anti Covid*” (DM 294/2020) sono stati riscossi in data 21 dicembre 2020, con ordinativo di incasso n.9050.

La Scuola ha inserito, fra i ricavi (“*Assegnazioni diverse a favore della ricerca*”), la quota annuale del finanziamento dei due Dipartimenti di eccellenza (per complessivi euro 2.404.853), imputata secondo il criterio del cost to cost (la quota rimanente è inserita fra i risconti passivi);

3) **Contributi da altri (privati)**, pari ad euro 115.229. Il Collegio ha acquisito il mastriano COGE CG 05.50.05.05 “*Contributi diversi di enti privati*” e verificato, a campione, la documentazione inerente alla prima posta del conto, pari a euro 1.000, proveniente da Nippon Gases Industrial srl. L’incasso è avvenuto in data 28 ottobre 2020, con ordinativo n.7384.

Anche i **costi** risultano analiticamente motivati in Nota integrativa (pp. 67 ss.). In generale, i costi operativi diminuiscono di circa 1,9 milioni di euro (da 45,64 milioni nel 2019 a 43,74 nel 2020). All’interno, registrano una riduzione, in particolare, i costi complessivi per il personale (da 19,65 a 18,59 milioni di euro) e per la gestione corrente (da 22,43 a 20,67 milioni di euro), mentre crescono gli ammortamenti (da 2,12 a 2,55 milioni di euro) e gli accantonamenti per rischi e oneri (da 1,01 a 1,45 milioni di euro), come analiticamente riportato in Nota integrativa.

Al fine di verificare la correttezza delle relative iscrizioni, il Collegio ha effettuato un esame a campione discrezionale di alcuni conti. In particolare, sono stati analizzati i seguenti mastriani:

1) “**contributi allievi corso ordinario**” (euro 388.854, pag. 71 NI), sottovoce di “Costi per il sostegno agli studenti”. La prima iscrizione, pari a euro 32.854,36, si riferisce al Contributo didattico allievi ordinari, gennaio 2020, pagato con ordinativo n. 858/2020;

2) “**manutenzione ordinaria di immobili**” (euro 209.063, pag. 71 NI), sottovoce di “*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*”. La prima iscrizione, pari a euro 1.414.04, si riferisce alla fattura n. 78VPA del 31/12/2019 (fornitore La Rapida), pagata con ordinativo n. 2219/2020;

3) “**spese di vigilanza – istituzionale**” (euro 39.882, pag. 74 NI), sottovoce di “*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*”. La prima iscrizione, pari a euro 109,80, si riferisce alla fattura n. 110FPE del 3/2/2020 (fornitore Corpo Vigili Giurati spa), pagata con ordinativo n. 3745/2020;

4) “**fitti passivi – istituzionale**” (euro 85.500, pag. 79 NI), sottovoce di “*Costi per godimento di beni di terzi*”. La prima iscrizione, pari a euro 7.125,00, si riferisce alla fattura n. 1/PA del 9/1/2020 (fornitore Elenha Gestione Immobiliare), pagata con ordinativo n. 701/2020;

5) “**formazione al personale**” (euro 91.958, pag. 80 NI), sottovoce di “*altri costi*”. La prima iscrizione pari a euro 3.000, si riferisce alla Fattura n. 4/A del 14/1/2020 (fornitore CO.IN.FO - Consorzio Interuniversitario sulla Formazione), pagata con ordinativo n. 875/2020.

Il conto economico espone, altresì, costi per ferie non godute del personale dipendente per euro 26.539 in netta diminuzione rispetto all’anno precedente (euro 65.434). Il Collegio dei revisori

ribadisce, in proposito, la non opportunità dell'iscrizione a bilancio di tale voce di costo, che riduce, impropriamente, le risorse a disposizione della Scuola per oneri che non hanno possibilità, *ex lege* (cfr. art. 5, comma 8, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012), se non in casi eccezionali (eventualmente, stimabili) di manifestarsi (si rinvia, per il resto a quanto osservato nel verbale n. 3/2019/SNS).

In ragione della differenza fra i proventi ed i costi sopra riassuntivamente indicati, la **gestione operativa** 2020 si chiude in attivo per euro 5.923.709,38 (in crescita rispetto agli euro 5.083.230 dell'esercizio 2019).

La **gestione finanziaria** chiude in negativo per euro 10.292, in ragione della netta prevalenza degli oneri finanziari (pari a euro 11.445), riferiti, per la quasi totalità, a spese e commissioni bancarie, rispetto ai proventi finanziari (euro 1.152). Sono assenti interessi passivi pagati su rate di mutuo (l'ultimo è scaduto nel 2019) per ritardato pagamento di transazioni commerciali, né effettuati accantonamenti a tale titolo (anche alla luce dell'indicatore dei tempi medi di pagamento, che, rispetto al limite di 30 giorni, posto ordinariamente dal d.lgs. n. 231/2002, registra un ritardo di 2,11 giorni).

La **gestione straordinaria** registra un saldo positivo di euro 646.937,60. In particolare, a fronte di euro 556.767,81 di sopravvenienze passive, l'attività di revisione dei debiti e dei fondi per il personale, condotta nel corso del 2020, ha fatto emergere sopravvenienze attive per euro 1.203.705,41 (meglio precisate a pag. 95 NI).

Il **risultato economico** dell'esercizio 2020 risulta pari a euro 5.498.216,95.

La Nota integrativa, a pag. 98, riporta le proposte di destinazione al Consiglio d'amministrazione (in particolare, al netto di vincoli e necessità di chiudere progetti ancora aperti, propone di destinare a riserva libera la somma di euro 4.808.688, vincolando, invece, alla copertura di costi da attività progettuali, la somma di euro 689.528).

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario (pag. 20 NI), redatto in conformità al principio contabile OIC 10, utilizzando il metodo indiretto, fornisce le informazioni per valutare la situazione finanziaria della Scuola nell'esercizio 2020 ed il confronto con l'esercizio precedente. Si evidenzia un cospicuo incremento nel flusso monetario di competenza, c.d. cash flow (da euro 3.544.769 ad euro 6.775.108,08). Anche la giacenza complessiva a fine esercizio cresce, come già visto, da 38,06 a 41,06 milioni di euro.

Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene a tale modalità di controllo, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio presentato, il Collegio ha svolto, nel corso del 2020, sia attività di verifica amministrativo-contabile, dandone atto nei n. 10 verbali delle riunioni effettuate, che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione IUSS-SNS-SSSA. Purtroppo, l'emergenza pandemica ha ridotto il numero degli accessi presso le sedi della Scuola, ostacolando l'effettuazione di quelle forme di verifica che richiedono la presenza, in un unico contesto, di controllore e controllato, attività che il Collegio confida di riprendere quanto prima.

Si coglie occasione per invitare gli agenti contabili della Scuola ad inviare, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio ed entro i termini prescritti dalla legge, i conti giudiziali alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (artt. 137, e seguenti, d.lgs. n. 174/2016).

Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato i dati forniti dai competenti uffici della Scuola, utili all'analisi dei parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale a cui è demandato il compito di formalizzare gli indicatori relativi alle lettere da c) ad f) della norma sopra indicata, l'esame è stato limitato ai parametri indicati alle lett. a) e b), già oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente a Università e Scuole superiori di formazione (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

- a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. In attesa della specifica richiesta annuale da parte del MIUR, la tabella, prodotta dal Responsabile del Settore amministrazione e finanza, ed estratta dai dati del bilancio di esercizio in approvazione, evidenzia un rapporto del 41,15 per cento delle entrate considerate dall'art. 5 d.lgs. n. 49/2012;
- b) sostenibilità economico-finanziaria, in cui il rapporto è pari a 1,99 (a fronte del valore di 1, richiesto dalle indicazioni ministeriali)
- c) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). Pari a zero in quanto la Scuola ha terminato di pagare il mutuo in essere nel corso del 2019.

Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in discorso, oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a

decorrere dal 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio di quelli effettuati (in caso di superamento di quelli massimi prescritti, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa-contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio.

La Scuola ha allegato, alla proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo, che riporta, per il 2020, un indicatore ponderato di tempestività palesemente 2,11 giorni di ritardo medio, rispetto ai 30 giorni ordinariamente prescritti al d.lgs. n. 231/2002. I pagamenti effettuati in ritardo ammontano a 3,77 milioni di euro su 12,84 complessivi.

Norme di coordinamento della finanza pubblica

Il nuovo limite, complessivo, alla spesa per acquisto di beni e servizi

Per quanto concerne il rispetto, da parte della Scuola, delle norme di finanza pubblica, va precisato che le disposizioni dell'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019 hanno introdotto una nuova serie di misure di razionalizzazione della spesa. In particolare, il comma 590 ha disposto la cessazione delle norme di contenimento indicate nell'allegato A della legge, includenti alcune disposizioni finora applicate dall'Ateneo. Il successivo comma 591 ha previsto che, dal 2020, le pubbliche amministrazioni debbano contenere la spesa per *l'acquisto di beni e servizi* entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari 2016-2018. A chiarimento è intervenuta la Circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020, che, per le università, che adottano schemi di bilancio peculiari, aveva invitato il Ministero vigilante a individuare quali voci considerare. La nota MUR di indirizzo non risulta ancora inviata agli Atenei (anche se annunciata con nota n. 5487 del 23 aprile 2020).

In assenza, l'Ateneo ha individuato il perimetro di contenimento con riferimento allo schema dell'Allegato 1 al DM MEF 27 marzo 2013 (recante *Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*, ai sensi del d.lgs. n. 91/2011) e calcolato il livello medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi per il triennio 2016-2018, tenendo conto delle esclusioni previste dalla Circolare MEF-RGS n. 9/2020 (spese sostenute per la realizzazione di progetti specificatamente finanziati da soggetti pubblici e/o privati; spese sostenute per fronteggiare l'emergenza COVID).

In base alla sottostante tabella, l'obiettivo, per l'esercizio 2020, risulta, in ragione del procedimento di calcolo adottato dalla Scuola ed alla valorizzazione dei conti ritenuti rilevanti, conseguito.

	2016	2017	2018	2020
Costi	11.218.721	13.423.731	15.384.366	<u>11.620.051</u>
Media	<u>13.338.239</u>			

I residuali limiti di finanza pubblica non abrogati

La Nota integrativa riporta la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di finanza pubblica, non oggetto di abrogazione da parte dell'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019, per:

- lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di somministrazione di lavoro, etc.). L'articolo 9, comma 28, della legge n. 122 del 2010 prevede che gli enti pubblici, fra cui le università, possano avvalersi di tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Il costo complessivo rilevato dal bilancio 2020 per il personale assunto a tempo determinato è pari ad euro 100.098. Tuttavia, la norma prevede che siano esclusi i costi per le assunzioni effettuate per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO (come previsto dall'art 1, comma 188, della legge n. 266/2005, richiamato dal citato art. 9, comma 28).

Scuola Normale di Pisa Esercizio 2020	<u>Tempi determinati</u>	<u>Collaborazioni</u>	<u>Somministrazione di lavoro</u>	<u>Altri rapporti di lavoro</u>	<u>TOTALE</u>
LIMITE	<u>74.102</u>				
<u>COSTI 2020 RILEVANTI</u>	46.602	9.331			<u>55.933</u>

La Nota integrativa non espone, invece, i costi sostenuti per acquisto e noleggio di automezzi, oggetto di limitazione da parte di norma non abrogata (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010), in relazione alla quale riporta solo l'intervenuto versamento al bilancio dello Stato (per euro 8.057).

Il noleggio automezzi è registrato alla voce "*Noleggi e spese accessorie*" (Costi per godimento beni di terzi) e, nel 2020, è stato pari ad euro 3.211,77, a cui va sommato il costo per la manutenzione dei mezzi propri (euro 2.561,09), per un totale di euro 5.772,86. Il limite annuale, per la Scuola è, invece, di euro 8.130,60,

Si ricorda che le limitazioni alle spese per l'informatica (art. 1, commi 610-613, legge n.

160/2019) sono state disapplicate, per le università, dal legislatore sia per il 2020 che per il 2021 (cfr. art. 238, comma 6, d.l. n. 34/2020 e art. 6, comma 5, d.l. n. 183/2020).

Versamenti al bilancio dello Stato

La Nota integrativa riporta, altresì, la tabella riassuntiva dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato, secondo la tempistica sottoindicata. L'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 ha prescritto agli enti di cui al comma 590 (fra cui, le università) di versare annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui all'allegato A alla legge (abrogate dal comma 590), incrementato del 10 per cento. Inoltre, rimane fermo il versamento imposto dall'art. 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, derivante dalle riduzioni operate ai fondi per la contrattazione integrativa.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>	<u>Parametro di riferimento</u>
n. 4450/2020	151.980,18	Art. 1, comma 594, legge n. 160/2019 (ex art. 6 d.l. n. 78/2010)	Versamento 2018 (euro 75.226,54), maggiorato del 10 per cento, al netto di quelli autonomi per autovetture (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010) e per organi collegiali (art. 6, comma 1, d.l. n. 78/2010)
n. 4450/2020	8.057	Art. 67, comma 6, d.l. n. 112/2008	Dieci per cento dei fondi 2017

Bilancio commerciale

La Scuola non redige un bilancio commerciale, ma rileva le voci di ricavo e costo, commerciali e promiscue, per determinare i valori per le dichiarazioni IVA e IRES.

L'attività commerciale 2020 si chiude con una perdita di euro 167.774,11 a causa della cospicua riduzione dei ricavi (del 48,50 per cento, da 728.437,88 a 375.507,43 euro), in massima parte a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizione per missioni e programmi (art. 7 DI MIUR-MEF n. 19/2014, come modificato da DI n. 394/2017)

Risulta predisposto il Rendiconto unico consuntivo in contabilità finanziaria, redatto ai sensi del DI MIUR n. 394 del 8 giugno 2017, che ha innovato le disposizioni previste dall'articolo 7 del

DI MIUR n. 19 del 14 gennaio 2014, prevedendo che il citato documento contabile sia predisposto in termini di cassa e che entrate e spese siano articolate secondo la codifica SIOPE. Le spese, inoltre, vanno distinte per missioni e programmi. Tale adempimento assolve contestualmente anche l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 18/2012.

Dal documento emerge come la quota prevalente di risorse sia assorbita dai *Sevizi e affari generali* (euro 31.148.227,09), seguita dalla *Ricerca di base* (euro 16.120.194,92) e dalla *Istruzione universitaria* (euro 6.762.155,18).

Bilancio di esercizio 2020 redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 6 al DPCM 22/09/2014

Il documento in argomento risulta allegato al bilancio di esercizio 2020.

Conclusioni

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 della Scuola Normale di Pisa, il cui conto economico si chiude con un utile di euro 5.498.216,95.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott. Donato Centrone

Dott. Franco Barletta